



Fasi del giudizio al Campionato Mondiale di Bari 2014

Giudizi 96 punti... si può fare

di Mimmo Alfonzetti - foto Foi

Abstract

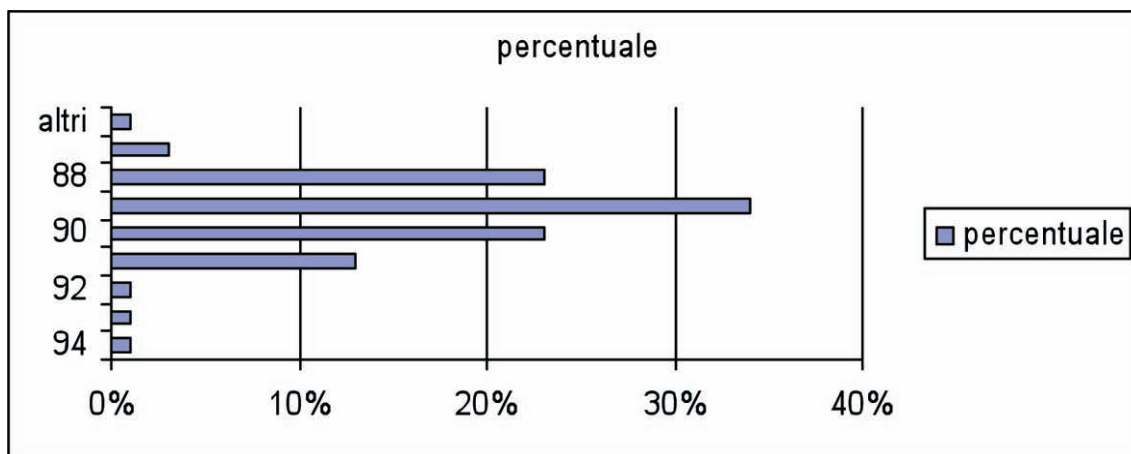
L'uniformità di giudizio è un concetto molto semplice e si può così spiegare: un Canarino, qualunque sia il giudice e qualunque sia la mostra, deve avere lo stesso punteggio. Lo strumento per pervenire a tale risultato sono i Criteri di Giudizio dei canarini di colore. La struttura di tale criteri ha più di 50 anni e in un mondo dove tutto si innova e si riforma forse è giunto il momento di rivederli. La revisione però non da intendersi come semplice aggiornamento ma come innovazione, per usare un termine molto in uso in questo periodo, cioè inserire qualcosa di nuovo, non perché non sono più appropriati ma per renderli più adeguati alle realtà espositive. Di seguito suggeriamo alcune proposte che per essere tali sono certamente discutibili (per alcuni saranno forse una provocazione) e non hanno la presunzione di essere risolutivi.

Il Giudizio dei Canarini di Colore

Ho analizzato, dal punto di vista statistico, le classifiche ufficiali del Campionato Italiano di Rimini (l'ultimo) per avere una informativa sulla distribuzione dei punteggi e mi sono soffermato sulla classifica di uno dei tipi maggiormente allevati ed esposti in mostra: l' Agata Mosaico Rosso (come è stridente questa nuova classificazione rispetto al vecchio Agata Rosso Mosaico la cui dizione ha un sound più semplice e più gradevole).

La tabella sottostante sintetizza in termini percentuali tale distribuzione.

punteggio	totali	percentuali
94	1	1%
93	1	1%
92	1	1%
91	9	13 %
90	16	23 %
89	25	34 %
88	17	23 %
87	2	3 %
altri		1 %



Campionato Italiano di Rimini - Agata rosso mosaico totale 74

Evidente l'appiattimento della classifica dove un numero eccessivo di soggetti (oltre il 50 %) si addensa nel range 88-89 punti. Pochi sono i soggetti con punteggi inferiori perché ormai gli allevatori sono diventati bravi (questo è un buon segno) ed è difficile trovare canarini che esprimono un fenotipo da punteggio insufficiente. Mi chiedo: quanti 89 avrebbero meritato 90 ma peggio quanti 91 avrebbero meritato 92 ?

Spesso un soggetto, già giudicato in una precedente mostra con 92 punti si trova, pur valendo in assoluto tale punteggio, sulla strada un 92 (che viene ritenuto migliore di lui) e dovrà retrocedere a un misero 91 o forse 90 punti. L'allevatore si chiede : ma il mio soggetto vale 90 o 92 punti? A questa domanda noi giudici ci giustifichiamo: - *Non c'erano le stesse condizioni di luce..... - il soggetto non era in perfetta forma... il piumaggio si era allentato...* ed altre perifrasi simile a queste.

Forse la più plausibile e onesta delle risposte è che ogni manifestazione ornitologica ha una realtà propria, diversa dalle altre; è come un concorso di bellezza dove viene premiata la più bella di quella particolare manifestazione, ma la stessa ragazza a Miss Italia forse non farebbe parte delle prime tre. Questo concetto può essere esteso al nostro caso e può anche andare bene perché segue una certa logica; comunque ciò non è razionale per una mostra ornitologica dove il giudizio è analitico e viene racchiuso in un punteggio, un risultato matematico e quindi non modificabile. È ragionevole pensare che quel canarino non arriverà tra i primi tre ma il punteggio dovrebbe rimanere sostanzialmente lo stesso: questo semplice concetto è l'uniformità di giudizio. Ci sono alcune norme deleterie che impediscono la corretta distribuzione dei punteggi:

- I soggetti che meritano il podio devono differenziarsi di un punto.
- Il punteggio massimo è collocato a 94 punti.

La prima è la più fuorviante e decisamente impropria. Ad esempio se in una categoria il primo raggiunge il punteggio di 93, il secondo dovrà essere 92, il terzo 91. Poiché il punteggio 91 deve restare unico si modifica in maniera illegittima e a volte senza un giusto criterio la scheda di giudizio e tutti gli altri soggetti che meritano 91 punti, in un attimo, cadono nel serbatoio dei 90 punti (sich...) insieme a tanti altri. La diretta conseguenza del rispetto di questa procedura è l'appiattimento delle classifica e il suo sconvolgimento per far quadrare i conti; l'uniformità di giudizio, a cui qualunque CTN tende, va a farsi benedire.

La seconda (94 punti) è un tetto invalicabile che, per dirla alla maniera del calcio, rende corta la classifica; la collocazione dei soggetti all'interno dei punteggi risulta irregolare, comprime la distribuzione verso il basso, gonfia oltre misura lo shell dei soggetti con punteggi compresi tra 90 e 88 punti ; inoltre impedisce la linearità di una corretta stratificazione che permette la giusta differenziazione del valore espositivo perché accomuna soggetti che in assoluto non dovrebbero avere lo stesso punteggio. Ma come ovviare o limitare questi inconvenienti? Non è una cosa semplice, tentiamo una soluzione.

La struttura dei criteri di giudizio

I nostri Criteri di Giudizio dei Canarini di Colore sono stati tra i primi ad essere assemblati al mondo (intorno agli anni 60). Onore al merito degli ornicoltori italiani e vorrei ricordare due grandi il prof. Catapano (un calabrese) e l'ing. Chillè (un siciliano) che hanno fornito le basi dei moderni Criteri di Giudizio. Il famoso "libretto azzurro" è stato la Bibbia di tutti i successivi criteri. È bene ricordare la nostra storia perché la FOI è matrigna nella sua evoluzione, è uno schiacciasassi che lascia tutto alle spalle e spesso dimentica gli artefici della sua vita. Ad onore del vero la nostra FOI ha sempre cercato di darsi regole e norme precise. Basti ricordare che soltanto da pochissimi anni i giudizi della COM, che erano delle semplici descrizioni, hanno assunto una stesura analitica del tutto simile a quelli italiani, merito dell'instancabile lavoro di un altro italiano Roberto Rossi; i nostri criteri , invece, festeggeranno le nozze d'oro. Tali criteri sono strutturati ed organizzati su 7 considerando che, attraverso una percentuale, modificano il peso del giudizio finale il cui valore massimo è fissato a 100. Se facciamo riferimento, come esempio, ai criteri dei canarini melanici, il considerando Tipo dispone di un punteggio massimo di 30 punti e quindi il considerando Tipo va a condizionare il 30% del punteggio finale. Similmente la varietà il 10%, la categoria il 15% ecc. quindi la massima importanza è attribuita al considerando Tipo.

La prima cosa da innovare, a mio avviso, è proprio il valore dei pesi, e forse i primi da rivedere sono il valore del portamento (10 punti) e delle impressioni (5 punti).

Il meticciamiento (sassoni con canarini inglesi e a volte anche con arricciati) e l'ibridazione erano le procedure selettive adoperate inizialmente dai nostri allevatori predecessori (anni 50) nell'allevamento dei canarini. D'altra parte le gabbie utilizzate

(spesso di fabbricazione artigianale) e la pulizia dei soggetti non rispondevano agli standard attuali; era logico e comprensibile, quindi, l'attenzione posta dai relatori dei criteri su questi considerando quando vollero codificare in termini analitici l'importanza della pulizia e dell'accoppiamento interspecifico. Si trattava di educare gli allevatori ad un allevamento sportivo che doveva essere codificato ai fini espositivi e non soltanto al diletto. Questi considerando, a mio avviso, stanno assumendo una rilevanza sempre minore perché, ormai, in tutti gli allevamenti si riscontrano le caratteristiche previste. Infatti, attualmente, è raro vedere canarini con portamenti a Border o a York, e spesso ciò che viene penalizzato sono prevalentemente le "ali incrociate". Per quanto riguarda la pulizia (considerando impressioni), forse, stiamo diventando dei maniaci in considerazione dell'uso spropositato di shampoo e detersivi.

Si può pensare ad un ridimensionamento di questi considerando a vantaggio di altri. Un considerando con segmentazioni maggiori permette una attribuzione del punteggio più esatta. Si potrebbe modificare il valore del portamento a 7 e quello delle impressioni a 3. Si guadagnerebbero 5 punti (3+2) da destinare a considerando più rilevanti. La mia proposta o meglio la mia idea è quella di incrementare il valore massimo della Varietà che diventerebbe 15 come la Categoria. Il primo effetto sarebbe la soluzione, in maniera salomonica, della vecchia diatriba se è più importante la Categoria o la Varietà, ma anche darebbe la giusta importanza al considerando varietà, stiamo parlando di canarini di colore.

L'autore durante il Giudizio al Campionato Italiano di Ercolano



Ma la cosa più importante sarebbe una migliore definizione analitica del fenotipo (tipo+varietà+categoria= 60%). Uno strumento di valutazione più ampio permette misure e quindi valutazioni più precise.

96 punti: nuovo tetto

Perché un Canarino in una mostra non può raggiungere il punteggio di 100? Semplice, lo Standard è qualcosa di astratto, di ideale, esprime la perfezione del soggetto e poiché la perfezione è irrealizzabile è logico che nessun soggetto può essere perfetto e quindi raggiungere i 100 punti. Attualmente c'è un tetto invalicabile, per giunta raggiunto abbastanza



I tavoli dei Giudici a Piacenza 2009

recentemente, fissato a 94 punti. Di più non si può! Perché mi chiedo? Ormai ci sono dei tipi dove si è raggiunto quasi la perfezione. Penso ai Bruno Rosso Mosaico, ai Pastello Bruno, ai Rosso Mosaico.

Quale è la ratio di tale limite invalicabile? Si risponde che ci sono dei considerando dove il punteggio massimo è associato a qualcosa di astratto: la completa perfezione; quindi il punteggio massimo non può essere attribuito. In un campionato Italiano o Mondiale, dove ci sono delle categorie a concorso il cui numero di soggetti iscritti si avvicina a duecento, soggetti che rappresentano l'eccellenza degli allevamenti mi chiedo: ma come è possibile che il primo non sia un soggetto prossimo alla perfezione? Certo dargli 100 punti potrebbe essere una forzatura, ma qualcosa vicino a 100 si può dare. Perché, ad esempio, non lo fissiamo a 96 punti? Si potrebbe iniziare con il Campionato Italiano: 96 al primo, 95 punti al secondo, 94 punti al terzo.

Si tratta di racimolare 2 punti. Il vantaggio sarebbe rendere le classifiche più lunghe, si darebbe il corretto valore ai punteggi, si renderebbe concreto ed evidente il valore dei primi classificati rispetto agli ultimi, si snellirebbero lo shell con punteggi di sufficienza, molti di quei 92 prima detti resterebbero tali e non retrocessi 91 rispettando così il proprio valore assoluto. Tutto il giudizio ne trarrebbe vantaggio in termini di uniformità ed omogeneità.

Ma dove prelevare i due punti. Escluderei a priori varietà e categoria e soprattutto il piumaggio. La omogeneità della varietà e l'uniformità della categoria sono requisiti che a mio modo di vedere sono veramente impossibili da realizzare: l'osservazione de visu non consente soluzioni di sorta, sono cose che si vedono ad occhio. Stesso discorso per il piumaggio, non credo che per i soggetti in cattività si potrà mai parlare di perfezione.

Io individuo due considerando dove poter operare senza stravolgimenti: il Tipo e Proporzioni e Forma e quindi il giudizio di ottimo nel tipo diventerebbe 30 mentre 15 in proporzioni. Cerchiamo di giustificare questa scelta. Il tipo è qualcosa che si concretizza nella mente dell'allevatore prima e poi del giudice, è qualcosa di immaginario i cui contorni prendono forma nella gabbia nel momento in cui l'immaginario è associato al soggetto diventando realtà; quando l'associazione è perfetta si possono attribuire 30 punti. Per quanto riguarda la taglia e la forma non posso fare a meno di ricordare l'armonia delle forme anatomiche di certi Bianchi che puntualmente si riscontrano

nelle mostre: ma come si fa a non dare 15! La mia preferenza, comunque, è indirizzata alla rivalutazione del Tipo in considerazione dell'immaginario racchiuso in questo considerando: una commissione giudicante immagina che quel soggetto racchiuda tutte le caratteristiche del considerando e gli attribuisce il massimo punteggio 30 punti. Di seguito una simulazione di come concretizzare (le modifiche sono in rosso) sulla scheda di giudizio il punteggio 96 con riferimento ai solo melanici. Varietà e Categoria hanno lo stesso peso.

Il punteggio di 96 potrebbe essere raggiunto anche limitando le modifiche, fermo restando il peso dei considerando attuali, attribuendo come punteggio massimo 30 al Tipo e 15 a Proporzioni e forma.

Considerazioni

Nel mentre si componevano questi righe, il Consiglio Federale FOI pubblicava un provvedimento sull'attribuzione del punteggio nelle Mostre Ornitologiche. Il dispositivo in oggetto, in sintesi, dà la possibilità al giudice di indicare, a parità di punteggio e scala valori, il vincitore senza la necessità di distanziarli di un punto. Finalmente! Qualcosa si muove! Chi scrive sia in Assemblea Giudici, in epoca non sospetta, ma anche su Italia Ornitologica si è fatto promotore, più volte, di tale soluzione. Con più coraggio si potrebbe estendere la determinazione al Campionato Italiano. In tutte le gare agonistiche in cui il vincitore si determina attraverso un punteggio, anche alle Olimpiadi (tiro al piattello, sollevamento

Scheda di Giudizio

SCHEDA DI GIUDIZIO DEI CANARINI DI COLORE									
Soggetto... <i>Bruno rosso mosaico</i>									
	L I P. A P I G M E N T.	L I P O C R O M I C I	M E L A N. A P I C I	M E L A N I C I ↑	Categoria a Concorso n°				
					Gabbia n°				
					A	B	C	D	
Tipo	////	////	30	30	30				
Varietà	60	30	30	15	14				
Categoria	////	30	////	15	14				
Piumaggio	15	15	15	15	14				
Propor. e forma	15	15	15	15	14				
Portamento	7	7	7	7	7				
Impressioni	3	3	3	3	3				
Totale	100	100	100	100	96				
Note					Totale stam				
.....					Armonia				
.....					Totale comp.				
.....									

Data..... Firma del Giudice.....

pesi, decathlon....) esiste l'ex-equo. Non vedo perché nelle Mostre Ornitologiche non si possa usare la medesima risoluzione.

Ci sono manifestazioni espositive più importanti delle nostre, penso a mostre canine dove il giudice, dopo aver valutato attentamente le caratteristiche tecniche di soggetti equivalenti, con il semplice gesto di una mano indica il vincitore e nessuno si scandalizza. A margine si vuole precisare che le modifiche sui considerando possono essere estesi anche a tutti gli altri tipi e non soltanto ai melanici; con una modesta applicazione è possibile far quadrare i conti per tutti i tipi di canarini di colore.

Considerando Impressioni

Il considerando Impressioni, nei criteri FOI, si interessa delle condizioni di salute e di pulizia del Canarino in esposizione. Volendo sintetizzare il Canarino sarà più bello se dà anche l'impressione di godere una sana salute e se mostra un corpo pulito. In analogia a quanto indicato dalla COM tale considerando sarà denominato **"Condizione e Benessere"**. Forse sarebbe necessario anche qui una revisione perché non vorrei che si cambiasse solo il nome del considerando. Nel giudizio dei canarini la prima fase è l'individuazione dei difetti e successivamente la relativa penalizzazione. A mio avviso per quanto riguarda i difetti da evidenziare nella *Condizione* sono:

- presenza o tracce di sporcizia sul corpo, sulla coda, sulle zampe
- tracce di defecazioni intorno alla cloaca e/o sulle zampe
- zampe con evidenti squame inspessite o presenza di tumefazioni (zanzare ?)

- dite non prensili e/o con unghie spezzate o troppo lunghe
- narici incrostate

Invece i difetti inquadrabili nel *Benessere*:

- carenti condizioni di salute
- presenza di lesioni, ferite o zone di deplumazioni (in particolare intorno agli occhi)
- sintomi riferibili ad uno stato asmatico
- ranfoteca anomala

La norma che prevede la penalizzazione di un punto per ogni difetto mi sembra troppo penalizzante (e scarsamente applicata...). Se un soggetto ha più di un difetto nella Condizione sarà penalizzato di un punto così come si decurterà un altro punto per difetti ascrivibili al Benessere. Cioè la penalizzazione massima dovrebbe essere di 2 punti.

I vecchi giudici come me, quelli che per diversi anni hanno utilizzato il famoso "libretto azzurro" del giudizio, ricordano che il considerando impressioni era diverso dall'attuale. Riporto testualmente quanto indicato **"A questa voce vanno annoverati sia le condizioni di salute e di pulizia, sia la somma di tutte le altre voci nel loro complesso e nella loro unità estetica."**

È questa unità estetica che manca negli attuali giudizi: si dovrebbe aggiungere alla aridità dei numeri che trovano sintesi nel giudizio analitico, qualcosa che permetta al giudice di esprimere un suo personale giudizio sulla bellezza, in assoluto, di quel Canarino. Ma forse queste sono cose di un altro mondo....